

siásticos han de autoexaminarse para ver si ejercen debidamente su oficio de *ius-titia animata* en la interpretación y aplicación de las normas que rigen los procesos matrimoniales de nulidad. Lo que comporta autoconscienciarse de su preparación personal y si cuentan con los medios materiales adecuados de cara a la eficacia y operatividad de la labor que tienen encomendada por sus respectivos obispos, del que son vicarios en su función de juzgar», lo que les da pie para exponer una circunstancial demanda de medios y de consideraciones que promuevan la implantación de una buena administración de justicia en las causas matrimoniales.

IV

En el cuarto bloque hay que considerar las siguientes comunicaciones: Ángeles Liñán García, «Los letrados que actúan en los Tribunales eclesiásticos españoles: sus normas éticas de conducta», y Rosana Corral García, «La administración de justicia canónica ante la eficacia extraeclesial de las resoluciones matrimoniales».

Ángeles Liñán, de la Universidad de Málaga, presenta las normas específicas que afectan al Abogado, tanto en el ordenamiento civil como en el ordenamiento canónico, deteniéndose en los aspectos éticos.

Rosana Corral, de la Universidad de La Coruña, trae a colación en su trabajo la práctica seguida en el Tribunal eclesiástico de Santiago de Compostela que asocia a la declaración de nulidad matrimonial por incapacidad para asumir las obligaciones esenciales del matrimonio (c. 1095.3.º) la nulidad por error de cualidad (c. 1097 § 2) al parecer para impedir los inconvenientes de que fracase la homologación civil de la sentencia canónica que solamente otorga la nulidad por aplicación del canon 1095.3.º, que no tiene correspondencia en el Código civil español.

ANEXOS. 1) Normas orgánicas y procesales del Tribunal de la Rota de la Nunciatura Apostólica de España. 2) Encuesta sobre los Tribunales eclesiásticos españoles. 3) El artículo citado del Prof. Pérez Ramos.

MARIANO LÓPEZ ALARCÓN

DAIMON, *Annuario di Diritto Comparato delle religioni*, vols. I (2001) y II (2002), 277 pp.

«Who knows only one religion knows no religion», così Jacob Neusner e Tamara Sonn ricordavano nel loro *Comparing religions through Law: Judaism and Islam*, pubblicato da Routledge (London-New York) ormai tre anni fa.

Lo stesso motto potrebbe essere fatto proprio da una nuova Rivista, *Daimon. Annuario di diritto comparato delle religioni*, nata sotto le ali della casa editrice bolognese il Mulino (con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Firenze) e diretta da Roberta Aluffi Beck-Peccoz (Università degli Studi di Torino), Silvio Ferrari (Università degli Studi di Milano), Gianni Long (Facoltà teologica valdese di Roma) e Marco Ventura (Università degli Studi di Siena).

Com'è facile intuire, e come lo stesso editoriale con cui la Rivista ha iniziato le sue pubblicazioni esplicitamente afferma, scopo dell'impresa è di «fornire uno strumento di conoscenza dei diritti degli ordinamenti giuridici delle religioni».

La realtà internazionale, infatti, pone sotto gli occhi di tutti un sempre crescente pluralismo –per non dire una vera e propria frammentazione/vaporizzazione– delle esperienze religiose. Tale fenomeno, che porta con sé evidenti conseguenze sul piano del vivere civile, in cui identità pubblica ed identità (un tempo) private non di rado stentano ad armonizzarsi, induce a prendere atto della necessità di un nuovo cammino conoscitivo. Troppo spesso, infatti, la conoscenza delle religioni e, in particolare, dei loro diritti/ordinamenti interni, si limita alle confessioni «maggiori», a quelle storicamente meglio conosciute. Il cambiamento del quadro sociale, invece, spinge ad allargare l'orizzonte e, soprattutto, nel conoscere più da vicino realtà fino ad oggi ignorate, a conoscere per comparazione.

Come sostiene l'Editoriale, infatti, «dietro a questa scelta non sta soltanto il riconoscimento dell'utilità conoscitiva del metodo comparativo in quanto tale: vi è anche un'ipotesi di lavoro... l'idea che vi sia qualche elemento che unisce i sistemi giuridici religiosi e li fa diversi dai sistemi giuridici secolari». Letti, così, l'uno per mezzo dell'altro, i diritti religiosi potranno forse dire alle società in cui si trovano calati qualcosa di più di quanto non facciano se ascoltati uno per uno nella loro singolarità.

Si tratta di un compito arduo: non sembrano, infatti, esistere, sia nel panorama italiano sia in quello straniero, altri esperimenti simili che, partendo da una prospettiva dichiaratamente giuridica, si appellino alle competenze di storici, sociologi, teologi, psicologi...

Per rispondere a tale obiettivo la Rivista ha scelto di articolarsi in una tripartizione che, accanto ad un *Tema* monografico e ad una *Questione* in cui trovano spazio, rispettivamente, contributi destinati ad investigare uno specifico argomento e saggi di approfondimento su aspetti di carattere più generale e metodologico, presenta una sezione dedicata agli *Strumenti* che offre un prezioso ausilio per una conoscenza più diretta dei diversi gruppi e diritti religiosi. Infatti, da una parte, si offre al lettore l'accesso diretto a fonti di provenienza confessionale normalmente piuttosto difficili da reperire; dall'altra, con *Internet*, si fornisce una mappa destinata ad allargare le possibili mete di un'autonoma navigazione nel vastissimo mare del cyberspazio religioso.

Quali gli argomenti affrontati?

Il primo numero della Rivista, uscito nel 2001, ha per *Tema* l'appartenenza ad un gruppo religioso. Accanto a due contributi di carattere generale volti ad investigare i risvolti psicologici di tale appartenenza (C. e R. Brutti) e le diverse forme che quest'ultima può assumere a seconda che si riferisca a comunità religiose «naturali» o «salvifiche» (G. Filoramo), si collocano una serie di studi più specificamente diretti ad esaminare le «singole» appartenenze religiose. Si affronta, così, il ruolo del battesimo nelle chiese cristiane (F. Ferrario); un caso di doppia cittadinanza religiosa con riferimento a cristianesimo e religione cinese (H. Küng); l'essere mormone (F. M. Gedicks); l'appartenenza e l'apostasia nel diritto islamico ed ebraico (S. Tellenbach e S. Pasquetti) nonché il complesso mosaico delle appartenenze religiose nell'India contemporanea (A. Virmani).

La *Questione*, a sua volta, porta ad interrogarsi sul basilare problema della comparazione dei diritti religiosi. È in questa sezione, pertanto, che si trovano i contributi di B. S. Jackson («L'ebraismo come ordinamento giuridico religioso»); A. Huxley («Si può parlare di sistemi giuridici religiosi?»); J. Neusner e T. Sonn («Comparare le religioni attraverso il diritto: islam e ebraismo») e A. Pizzorusso («Comparazione giuridica e diritto comparato delle religioni»).

Infine, gli *Strumenti*, oltre a fornire una rassegna di siti Internet sui diritti delle confessioni cristiane (A. Messner), mettono a disposizione dei lettori gli statuti delle associazioni aderenti all'Unione buddhista italiana (G. Long e R. Tonoletti).

All'appartenenza religiosa, che per il suo carattere «fondativo» apriva le pubblicazioni della Rivista, è seguito, nel n. 2 del 2002, l'approfondimento di un altro importante *Tema*, quello matrimoniale. Sotto il titolo «Matrimoni e ordinamenti religiosi» sono stati, infatti, raccolti diversi contributi che consentono non solo una comparazione tra diritti religiosi ma anche uno sguardo ai loro complessi rapporti con i diritti «secolari».

Dopo due interventi introduttivi, volti ad offrire un quadro d'insieme ed alcune possibili chiavi di lettura dei successivi contributi (E. Dieni e S. Ferrari), sono prese in esame l'esperienza mormone (K. Augustine-Adams); quella delle chiese ortodosse (N. Loda e A. Kaptijn); quella «cristiana», letta alla luce della peculiare dinamica di inculturazione nel contesto africano, ed, in specie, in quello camerunese della tradizione Ewondo (C. Zoa); quella zingara (A. Simoni); quella della Chiesa dell'Unificazione del reverendo Moon (S. Pastorelli) e quelle ebraica ed islamica, in questo caso con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali (Il «prezzo» della sposa) del matrimonio in queste due tradizioni religiose (Y. Meron).

Agli approfondimenti di specifici diritti religiosi si affiancano poi studi che, prendendo in esame particolari situazioni nazionali, evidenziano le modalità di collegamento tra sfere civili e religiose. Si collocano in questa prospettiva i contributi di S. Oktay Özdemir («Dal matrimonio religioso al matrimonio statale in

Turchia»); R. Aluffi Beck-Peccoz («Islam e società in Egitto. Il matrimonio 'urfī»); A. Cissé («Matrimonio in forma tradizionale e matrimonio civile nel diritto senegalese»); D. Annoussamy («Il matrimonio hindu tra diritto antico e diritto moderno»); A. Maoz («Matrimonio e divorzio nel diritto israeliano») e, infine, M. Timoteo («Matrimonio e religione nell'ordinamento cinese: il caso delle minoranze islamiche»).

Come nel numero precedente, la *Questione* riprende l'argomento della comparazione dei diritti religiosi con gli interventi di R. Sacco («Soprannaturale e diritto nelle esperienze degli ultimi millenni») e B. S. Jackson («Il diritto comparato delle religioni dall'interno e dall'esterno. La prospettiva del diritto ebraico»). Gli *Strumenti* chiudono questo secondo anno della Rivista con una panoramica su ecumenismo e proselitismo tra Chiese cristiane (G. Long) e con una rassegna di siti Internet di diritto ebraico (S. Pasquetti).

Per il 2003 *Daimon* affronterà il *Tema* dei ministri del sacro cui seguiranno, negli anni successivi, i *Temi* delle «giustizie religiose»; della pace e della guerra; della donna...

Si tratta, com'è facile intuire, di argomenti che inevitabilmente fuoriescono dallo specifico alveo dello studio dei diritti religiosi per divenire vere e proprie questioni di e per società sempre più luogo di confronto tra culture –e religioni– diverse.

Come concludeva l'Editoriale di presentazione al primo numero della Rivista, è anche su tale confronto che «potrebbe essere costruito il futuro stesso dell'Europa» ed è proprio per tale ragione che gli animatori della Rivista, pur consapevoli che «il contributo che «*Daimon* può dare... è piccolissimo», non si sono «sentiti di far mancare» neppure un «granello di sabbia ad una costruzione di tale importanza».

ALESSANDRO FERRARI

GUZMÁN PÉREZ, Cristina (coord.), *XX Jornadas de la Asociación Española de Canonistas. Sacramentos-Cuestiones matrimoniales, Madrid 26-28 de abril 2000*, Universidad Pontificia, Salamanca, 2001, 573 pp.

Este volumen recoge las ponencias y comunicaciones presentadas en las XX Jornadas de la Asociación Española de Canonistas, celebradas en Madrid los días 26 a 28 de abril de 2000.

Se inicia el volumen con la interesante ponencia de L. Martínez Fernández que lleva por título «Fe y Sacramentos». Ésta consta de tres partes: en la primera analiza la fe, tanto virtud infusa y don, como ejercicio personal de entrega al Dios de las promesas; en la segunda estudia los Sacramentos, especialmente el